

December 2017



OLT OFFERS EMERGENCY REGASIFICATION CAPACITY

The Offshore LNG Toscana (OLT) terminal is offering a prompt delivery slot for December as an emergency measure agreed with the Italian economic development ministry.

The 3mn t/yr terminal is offering to reallocate its 21 December delivery slot, in derogation of the terminal's regasification code, it said.

The terminal's regasification code, which is under review, does not allow offering prompt regasification capacity. The shortest-term capacity products the terminal usually offer is front month.

Interested parties will be able to send access requests from 18:00 CET (17:00 GMT) on 12 December. The measure has been agreed with the Italian economic development ministry, which declared the emergency status on gas supplies earlier today following an explosion at Baumgartencompressor station, which resulted in one death and at least 18 people injured. The incident resulted in a halt to gas deliveries to Italy through Tag.

But Tag could restart before 21 December, which could result in less demand for LNG towards the end of the month.

BRIEF-ITALY'S OLT LNG NEWLY OFFERS DECEMBER CAPACITY AFTER BAUMGARTEN GAS HUB BLAST

Dec 12 (Reuters) - Italian liquefied natural gas operator OLT Offshore LNG Toscana says:

* MAKES DECEMBER REGASIFICATION CAPACITY NEWLY AVAILABLE AFTER GOVERNMENT
STATE OF EMERGENCY (FOLLOWING BAUMGARTEN GAS HUB BLAST)

(Reporting by Milan newsroom)

AUTORITÀ, GLI ULTIMI PROVVEDIMENTI PUBBLICATI

Segnaliamo di seguito i principali provvedimenti e comunicati pubblicati dall'Autorità per l'energia nella settimana dal 18 al 22 dicembre, relativi ai settori elettrico e gas. I testi dei provvedimenti sono disponibili in allegato. Per il riepilogo della settimana precedente [v. Staffetta 19/12](#).

Dispacciamento, 7 procedimenti sanzionatori. Con le determina 98-99-100-101-102-103-104/2017/eel - Dsai sono stati avviati procedimenti sanzionatori per strategie di programmazione non diligenti nell'ambito del servizio di dispacciamento dell'energia elettrica. I procedimenti interessano 2 titolari di unità di consumo e 5 soggetti titolari di unità di consumo e di produzione non abilitate. Tutti e cinque gli utenti in immissione e in prelievo si sono avvalsi della facoltà concessa dall'Autorità di presentare ulteriori elementi a loro favore per la rideterminazione degli importi di cui è stata stabilita la restituzione a Terna in quanto corrispondenti a un indebito beneficio tratto dalle strategie di programmazione non diligenti; uno dei due utenti in prelievo ha già richiesto e ottenuto la rideterminazione di tale importo (delibera 816/2017/E/eel, [v. Staffetta 19/12](#)), il secondo invece non ha presentato alcuna richiesta in tal senso.

Trasmissione elettrica, primi interventi per incentivi output-based e premi 2016 per Terna. Con la delibera 884/2017/R/eel sono state approvate alcune disposizioni di prima attuazione in materia di meccanismi d'incentivazione degli output del servizio di trasmissione dell'energia elettrica ([v. Staffetta 25/07](#)). Si tratta, è spiegato nella delibera, di “meccanismi incentivanti allo sviluppo e al rafforzamento di strumenti propedeutici alla regolazione output-based e di incentivazione all'ottenimento di contributi per il finanziamento degli interventi di sviluppo”. La delibera prevede, tra l'altro, che a partire dal 1° gennaio 2018 l'ambito di applicazione della deliberazione 446/2014/R/com in materia di riconoscimento di incentivi in relazione ai rischi più elevati affrontati da progetti infrastrutturali di interesse comune sia esteso anche a interventi di trasmissione elettrica che non siano progetti di interesse comune, a condizione che il relativo indicatore IUS di utilità per il sistema sia superiore a 1,5. Entro il 30 giugno 2018 Terna dovrà trasmettere all'Autorità un rapporto di identificazione delle capacità obiettivo per sezioni di rete significative del sistema di trasmissione. È prevista una ulteriore consultazione per i meccanismi incentivanti l'efficienza del servizio di dispacciamento delineati nel capitolo 6 del documento per la consultazione 542/2017/R/eel. Saranno inoltre portati avanti gli approfondimenti riguardo il meccanismo incentivante alla realizzazione di capacità obiettivo, anche in attesa di nuovi elementi informativi in termini di rapporti ENTSO-E di identificazione degli “infrastructure needs”, nonché del rapporto Terna sulle capacità obiettivo e di eventuale avvio formale della revisione della configurazione zonale, che potrebbe influenzare l'identificazione delle sezioni di rete significative del sistema di trasmissione su cui valutare l'incremento della capacità obiettivo.

Con la delibera 881/2017/R/eel, invece, è stato determinato il premio relativo alla continuità del servizio di trasmissione dell'energia elettrica per l'anno 2016 e il premio per l'efficienza correlato allo sviluppo della rete di trasmissione nazionale, per opere entrate in esercizio e completamente consuntivate entro il 31 dicembre 2016. Il livello effettivo del sotto-indicatore di qualità del servizio di trasmissione ENSR-RTN per l'anno 2016 è pari a 339, a fronte di un livello obiettivo 980. A Terna sono riconosciuti premi per la qualità pari a 256.640.000 euro e per l'efficienza per opere O-NPR1 e I-NPR1 pari a 114.199 euro.

Rigassificazione, via libera a tariffe 2018. Con le delibere 877-878-879/2017/R/gas sono state determinate le tariffe per il servizio di rigassificazione del Gnl delle società Terminale Gnl Adriatico, Gnl Italia e Olt Offshore Lng Toscana per l'anno 2018. Nell'ambito della propria proposta tariffaria, Terminale Gnl Adriatico ha richiesto la fissazione di un valore del coefficiente QCP pari a 0,75%, in considerazione, da un lato, delle evidenze relative ai consumi conseguenti all'installazione di un nuovo sistema di pronta rilevazione delle perdite di gas e, dall'altro, delle incertezze sul numero di approdi effettivi delle navi al terminale. L'Aeegsi ha disposto che contestualmente alla proposta tariffaria per l'anno 2019, la società presenti una relazione che attesti i consumi e le perdite effettive registrate a consuntivo nel corso del 2018 e restituisca eventuali maggiori quantitativi di gas prelevati dagli utenti nel caso in cui il coefficiente QCP dovesse rivelarsi più elevato rispetto agli effettivi consumi e perdite del terminale, adeguandolo nel corso del 2018. Quanto a Gnl Italia, non è stata accolta l'istanza presentata dalla società per il riconoscimento degli oneri relativi al consumo di gas non coperto dal coefficiente QCP nei periodi d'inattività del terminale. Infine, il regolatore ha approvato in via provvisoria la proposta tariffaria per il 2018 di Olt Offshore Lng Toscana, nelle more della definizione del criterio per il riconoscimento dei costi sostenuti per l'approvvigionamento del Gnl necessario alla produzione di energia elettrica, rimandata a un successivo provvedimento all'atto della conclusione del procedimento per l'ottemperanza alle sentenze del Consiglio di Stato 3356/2016 e 3552/2016 (v. Staffetta 01/08).

Misura energia elettrica prodotta, ok a proposta operativa del Gse. Con la delibera 893/2017/R/eel è stata approvata la proposta operativa redatta dal Gestore dei servizi energetici (Gse), in accordo con i gestori di rete, finalizzata a completare l'attuazione della delibera 595/2014/R/eel in materia di misura dell'energia elettrica prodotta. Il Gse ha segnalato che, nonostante le ripetute comunicazioni da parte dei gestori di rete ai produttori, per circa 19.000 impianti di produzione i gestori di rete sembrerebbero non essere ancora in grado di rilevare i dati di misura relativi all'energia elettrica prodotta; tuttavia per alcuni di tali 19.000 impianti di produzione (o per buona parte di essi sulla base delle stime disponibili) potrebbe trovare applicazione l'articolo 4, comma 4.4, del TIME, nel caso in cui i dati di misura dell'energia elettrica prodotta coincidono con i dati di misura dell'energia elettrica immessa, consentendo che il punto di misura di generazione coincida con il punto di misura di connessione. La proposta operativa, redatta in accordo con i gestori di rete (per il tramite di e-distribuzione e Utilitalia), prevede che, per ciascuno dei 19.000 impianti: il gestore di rete trasmetta una comunicazione al produttore,

sollecitandolo a perfezionare entro il 31 gennaio 2018 gli adempimenti a proprio carico previsti dalla delibera 595/2014/R/eel (consentire la rilevazione dei dati di misura dell'energia elettrica prodotta o esplicitare di avvalersi dell'articolo 4, comma 4.4, del TIME); qualora il produttore dia seguito all'ultimo sollecito, il gestore di rete, per il periodo compreso tra il 1° gennaio 2016 e la data di avvenuto adeguamento, trasmetta al Gse i dati di misura dell'energia elettrica prodotta come desumibili dalle dichiarazioni effettuate dai produttori a fini fiscali. La proposta operativa sarà attuata per tutti gli impianti di produzione per i quali gli adeguamenti previsti dalla delibera 595/2014/R/eel siano stati effettuati dopo il 31 dicembre 2015 ed entro il 31 gennaio 2018. Qualora il produttore non dia seguito all'ultimo sollecito, si assume che trovi applicazione l'articolo 4, comma 4.4, del TIME e che, pertanto, la misura dell'energia elettrica prodotta coincida con la misura dell'energia elettrica immessa in rete (fino alla data di completamento delle azioni di propria competenza).

Trasporto gas, conversione della capacità dal 2018. Con la delibera 892/2017/R/gas è stata approvata una proposta di aggiornamento del Codice di rete di Snam Rete Gas finalizzata all'introduzione in Italia del servizio di conversione della capacità di cui all'art. 21 del Regolamento (UE) 2017/459, prevedendo che il servizio sia reso disponibile agli utenti della rete di trasporto che ne facciano richiesta a decorrere dal 1° gennaio 2018. Il servizio è rivolto agli utenti della rete titolari di capacità disaggregata su una lato di un punto di interconnessione che non trovano la corrispondente capacità disaggregata dall'altro lato del punto di interconnessione interessato. Snam Rete Gas ha segnalato di ritenere opportuno valutare l'eventuale estensione del servizio di conversione della capacità anche ai prodotti giornalieri, auspicata da alcuni utenti, in un momento successivo, sulla base dell'effettiva richiesta.

Trasmissione elettrica, novità per Piano di sviluppo e Codice di rete di Terna. Con la delibera 856/2017/R/eel sono stati aggiornati i requisiti minimi del Piano di sviluppo della rete di trasmissione nazionale per le valutazioni di competenza dell'Autorità e sono stati approvati alcuni documenti facenti parte del Codice di rete di Terna in materia di sviluppo della rete e qualità del servizio. Il provvedimento reca modifiche alle delibere 111/06, 653/2015/R/eel e 627/2016/R/eel.

Buchi di tensione, disposizioni per la registrazione e trasmissione. Con la determina 12/2017 - Dieu sono state dettate disposizioni in materia di registrazione e trasmissione all'Autorità dei dati relativi ai buchi di tensione rilevati dalle imprese distributrici alle semisbarre MT di cabina primaria. In esito alle attività del Tavolo di lavoro sulla qualità della tensione, coordinato da Rse, è stato stabilito che l'origine dei buchi di tensione registrati a decorrere dal 1° gennaio 2017 e comunicati all'Autorità a decorrere dall'anno 2018 debba essere determinata secondo quanto disposto nel documento Rse "Sistema di monitoraggio nazionale della qualità della tensione alle semisbarre MT di cabina primaria: formato dei dati e individuazione dell'origine dei buchi di tensione per la trasmissione all'Autorità e la rendicontazione/visualizzazione dal sito web MonNaLiSA", allegato alla determina. Terna e le imprese distributrici potranno attivare

confronti e scambi informativi, secondo periodicità tra loro concordate, al fine di ottimizzare il criterio di determinazione della rete in cui hanno origine alcune tipologie di buchi di tensione, purché tali confronti e scambi informativi non impediscano il rispetto della data entro cui le imprese distributrici devono comunicare i dati all'Autorità. Terna avrà accesso al sistema MonNaLiSA, proprio per facilitare il confronto con i distributori, i quali dovranno adoperarsi affinché sia assicurata la minimizzazione dei tempi di fuori servizio delle Apparecchiature di monitoraggio della qualità della tensione e di malfunzionamento delle stesse, durante i quali i buchi di tensione registrati possono risultare non attendibili.

Reti chiuse, nuova definizione e più tempo per regolarizzare clienti nascosti. Con la delibera 894/2017/R/eel è stata aggiornata la definizione di unità di consumo di cui al Testo integrato dei sistemi semplici di produzione e consumo (Tisspc) e al Testo integrato dei sistemi di distribuzione chiusi (Tisdcl). È stata inoltre posticipata al 30 giugno 2018 la data entro cui regolarizzare i cosiddetti clienti finali “nascosti”. La modifica della definizione di unità di consumo, tenendo conto di quanto evidenziato da diversi stakeholder, tende a evitare, per quanto possibile, di introdurre differenziazioni nell'applicazione della medesima definizione fra i settori residenziale, terziario, industriale e a operare ulteriori semplificazioni fondate su evidenze tecnico-economiche che giustifichino la ricomprensione di più unità immobiliari urbane all'interno della stessa unità di consumo (senza indurre, al tempo stesso, comportamenti opportunistici tesi ad aggregare i consumi di più utenze al fine di ottenere un vantaggio nell'applicazione delle tariffe elettriche caratterizzate dalla presenza di corrispettivi fissi e variabili). Sono state inoltre aggiornate, dal 31 gennaio al 30 aprile 2018, i termini entro cui Terna e l'Acquirente Unico definiscono le scadenze per il completamento delle attività propedeutiche all'applicazione del Tisdcl agli Altri sistemi di distribuzione chiusi (Asdc); i gestori di questi ultimi dovranno inviare entro il 30 giugno 2018 le informazioni finalizzate a permettere all'Autorità la predisposizione del relativo Registro.

Monitoraggio mercato elettrico all'ingrosso, ok a preventivo costi Gme. Con la delibera 895/2017/R/eel è stato approvato il preventivo dei costi relativi allo svolgimento delle attività di monitoraggio del mercato elettrico all'ingrosso da parte del Gestore dei mercati energetici (Gme) – 453.220 euro – e dei corrispettivi per la partecipazione alla piattaforma dei conti energia a termine (Pce) per il 2018. L'extra remunerazione Pce, ad oggi valutabile in 23.125.956 euro, come eventualmente rettificata in sede di consuntivazione del reddito operativo imputabile alla Pce per il 2017, è così destinata: una frazione, pari al 50% dell'importo complessivo (11.562.978 euro) sarà versata a Terna, entro il 31 gennaio 2018, a titolo di contributo in acconto salvo conguaglio sull'extra remunerazione Pce 2006-2017; l'importo rimanente, come eventualmente rettificato in sede di consuntivazione del reddito operativo imputabile alla Pce per il 2017, sarà accantonato in bilancio al fondo rischi e oneri, fino a successivo provvedimento dell'Autorità.

Bolletta 2.0, 4 verifiche ispettive in vista. Con la delibera 809/2017/E/com sono state approvate 4 verifiche ispettive nei confronti di venditori di energia elettrica e/o gas naturale in materia di Bolletta 2.0. Le verifiche saranno attuate entro il 30 giugno 2018 al fine di verificare struttura e contenuto della bolletta (Titolo II dell'allegato A alla delibera 501/2014/R/com), nonché il rispetto degli ulteriori obblighi in tema di trasparenza (Titolo III).

Gas, accolto in parte reclamo 2i Rete Gas contro Snam per interruzione a Gravina di Puglia (BA). Con la delibera 808/2017/E/gas è stato in parte accolto un reclamo di 2i Rete Gas nei confronti di Snam Rete Gas. La società contestava un'interruzione senza preavviso del servizio di trasporto e di consegna del gas naturale e la conseguente interruzione del servizio di distribuzione del gas verificatasi il 10 marzo 2014 nel Comune di Gravina di Puglia (BA). Tale evento non è riconducibile, secondo quanto accertato dall'Aeegsi, a responsabilità di Snam Rete Gas, la quale però non avrebbe correttamente registrato la causa dell'evento interruttivo.

Bilanciamento gas, accolto reclamo di Milano Gas e Luce contro Unareti. Con la delibera 854/2017/E/gas è stato accolto un reclamo presentato di Milano Gas e Luce nei confronti di Unareti per un'errata trasmissione dei dati di misura funzionali all'esecuzione della sessione di bilanciamento relativa alla stagione termica 2013-2014. Unareti dovrà corrispondere alla reclamante un importo di 3.865,9 euro, pari ai due terzi della penale che sarebbe stata applicabile per il superamento della capacità contrattualmente impegnata (effettivamente addebitata alla reclamante ma non quantificata).

Connessioni, due reclami respinti e uno in parte accolto contro e-distribuzione. Con le delibere 789-790-807/2017/E/eel sono stati decisi i reclami presentati, rispettivamente, da Aurora Energie Rinnovabili, CL Service e Fotovoltaica nei confronti di e-distribuzione. I primi due sono stati respinti: Aurora Energie Rinnovabili e CL Service, subentrato alla San Giuliano Energie Rinnovabili, contestavano la gestione degli iter autorizzativi relativi a pratiche di connessione per due impianti eolici da 60 kW nel Comune di Civitacampomariano (CB), ma entrambe – secondo l'Autorità – erano responsabili dell'annullamento delle pratiche di connessione per non aver prodotto le dichiarazioni attestanti l'avvenuta richiesta dei procedimenti autorizzativi richiesti. Nel caso di Fotovoltaica Srl, invece, il reclamo è stato in parte accolto: riguardava l'errata o mancata trasmissione al Gestore dei servizi energetici (Gse) dei dati di misura dell'energia elettrica prodotta e immessa in rete dai propri impianti alimentati da fonti rinnovabili.

Ricerca di sistema, nominati esperti per piani 2016-2017 di Enea. Con la delibera 860/2017/Rds sono stati individuati gli esperti per la valutazione dei piani annuali di realizzazione 2016 e 2017 di Enea, svolti nell'ambito dell'accordo di programma con il ministero dello Sviluppo economico, ai fini dell'ammissione al finanziamento. Gli esperti individuati, divisi in quattro gruppi, sono Donato Aquaro, Antonio Peretto, Pasquale Campanile, Stefano Quaia, Federico Rossi, Michele Bianchi, Aristide Massardo, Sergio Sibilio, Massimo Dentice D'Accadia, Stefano Massucco e Fabrizio Pilo.

Sicurezza gas, procedimento sanzionatorio per Nuceria Distribuzione Gas. Con la determina 97/2017/gas - Dsai è stato avviato un procedimento per l'adozione di provvedimenti sanzionatori e prescrittivi in materia di sicurezza del servizio di distribuzione del gas naturale nei confronti di Nuceria Distribuzione Gas (già Cis Gas). Il procedimento fa seguito a una verifica ispettiva eseguita nel luglio scorso presso Cis Gas, che gestiva un impianto di distribuzione a Nocera Superiore (SA); nel corso della verifica è emersa una serie di violazioni in materia di sicurezza del servizio di distribuzione del gas naturale (la stessa verifica era stata decisa a seguito dell'esito negativo di due controlli tecnici che avevano rilevato un grado di odorizzazione del gas naturale inferiore alla concentrazione minima prevista dalle norme tecniche vigenti, comportando denunce a carico del legale rappresentante della società). La sanzione è stata quantificata in 27.900 euro e potrà essere pagata in misura ridotta a un terzo entro 30 giorni dalla comunicazione della stessa, previa cessazione delle condotte contestate ancora in essere, determinando la chiusura del procedimento in forma semplificata.

Trasporto gas, ricorso al PdR di Enel Trade per tariffe 2018-2019. Con la delibera 869/2017/C/gas l'Autorità ha stabilito di opporsi al ricorso straordinario al Presidente della Repubblica proposto da Enel Trade avverso la delibera 575/2017/R/gas, con cui sono disposti i criteri di regolazione delle tariffe del trasporto gas per il periodo transitorio 2018-2019 (v. Staffetta 29/08).

Aeegsi, ok al bilancio di previsione 2018. Con la delibera 876/2017/A è stato approvato il bilancio di previsione dell'Autorità per l'esercizio 2018. A fronte di una previsione per il bilancio 2017 di 88.564.094,77 euro, a seguito della variazione approvata in novembre (v. Staffetta 27/11), per l'esercizio 2018 sono messi in previsione 86.041.000 euro, oltre 2,5 milioni in meno dell'anno precedente.

Gare gas, ok a VIR per Atem Udine 2. Con la delibera 880/2017/R/gas l'Autorità ha ritenuto idonei, ai fini dei riconoscimenti tariffari, i valori di VIR dei Comuni di Basiliano, Buttrio, Campoformido, Codroipo, Manzano, Flaibano, Lestizza, Martignacco, Mereto di Tomba, Pagnacco, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Premariacco e Sedegliano trasmessi dall'Atem Udine 2 – Città di Udine e Centro.

Comunicati agli operatori. Agli esercenti la vendita di gas diversi dal gas naturale, ai sensi del comma 23.7 del TIVG, l'Autorità comunica che il tasso di variazione medio annuo, It-1, da applicare alla quota a copertura dei costi di trasporto ed altri costi, QTCAi,t, per l'anno 2018 è pari a 4,5%.

GRAZIE ALLA RISERVA STIVATA NELL'IMPIANTO OFFSHORE AL LARGO DI LIVORNO

Emergenza gas, interviene OLT

L'avaria al gasdotto dall'est europeo è stata controbilanciata dallo slot di riserva



LIVORNO - A seguito dell'attivazione del piano di emergenza da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, OLT Offshore LNG Toscana ha confermato che, in deroga alle disposizioni del Codice di Rigassi-
(segue a pagina 10)

Emergenza gas, interviene

ficazione in vigore, è stato messo nuovamente a disposizione lo slot di discarica n. 9 del 21/12/2017.

Il piano d'emergenza è scattato in seguito all'incidente che ha temporaneamente messo fuori servizio il gasdotto che porta il prodotto dai paesi di produzione

dell'est europeo attraverso l'Austria. La riserva di gas stivata nei serbatoi dell'impianto offshore di Livorno si è rivelata fondamentale per assicurare all'Italia quella quantità di gas indispensabile sia per la produzione industriale sia per il riscaldamento delle case, in un periodo di condizioni meteo particolarmente difficili.

Come noto OLT Offshore LNG Toscana S.p.A. è una società partecipata da Gruppo Iren (49,07%), Uniper Global Commodities SE - già E.ON Global Commodities SE - (48,24%) e Golar LNG (2,69%). OLT detiene la proprietà e la gestione commerciale del Terminale galleggiante di rigassificazione "FSRU Toscana", ormeggiato a circa 22 chilometri al largo delle coste tra Livorno e Pisa. L'impianto è connesso alla rete nazionale attraverso un gasdotto di 36.5 km realizzato e gestito da Snam Rete Gas, di cui: 29.5 km circa in mare, 5 km nel Canale Scolmatore e i restanti 2 km sulla terraferma. A regime, il Terminale ha una capacità di rigassificazione di 3,75 miliardi di metri cubi annui, equivalente a circa il 4% del fabbisogno nazionale.

L'INCIDENTE DI BAUMGARTEN E LA SICUREZZA ENERGETICA ITALIANA ED EUROPEA

L'EPISODIO RIPROPONE LA NECESSITA' DI CONTARE SU PIU' FONTI DI GAS E SU PARTNER DIVERSI

L'esplosione nel terminale austriaco di Baumgarten, in Austria, riapre, per l'ennesima volta, gli interrogativi sulla sicurezza sul sistema energetico italiano ed europeo. Dopo che per qualche ora - il flusso adesso è ripreso - si è temuto di poter restare al freddo.

Un sistema, quello europeo, già messo a dura prova dalle "guerre del gas" tra Russia e Ucraina che si sono ripetute, più volte, negli ultimi anni. Le tensioni tra Kiev e Mosca, fondamentalmente politiche, sono state innescate, a partire dal 2006, da dispute sul prezzo del gas tra i due Paesi con conseguenze dirette per i Paesi europei (in particolare quelli dell'Est). Per superare tali criticità è necessario ampliare le rotte e le fonti di approvvigionamento soprattutto per un paese come l'Italia che importa il 90% del gas che utilizza e che aspira a diventare un hub del gas.

Descalzi: "Puntare sulla diversificazione"

La questione è stata analizzata dall'amministratore delegato di Eni, Claudio Descalzi: per superare "la fragilità" del sistema è necessario puntare sulla diversificazione da attuare con il gnl (gas naturale liquefatto) e i gasdotti. "E' un problema normale quando l'Italia come l'Europa punta tutto sull'import di gas", ha spiegato ricordando che il nostro paese ne prende il 90% mentre l'Europa oltre il 70%.

A rassicurare sugli stoccaggi ("intaccati in minima parte"), che sono le riserve di gas da utilizzare nei momenti di emergenza, è stato il ministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda per il quale la vicenda "dimostra che c'è un grande problema di sicurezza degli approvvigionamenti e bisogna aprire nuove rotte per il gas". Il ministro ha escluso anche "aumenti delle bollette perché l'incidente si è chiuso in una giornata e dunque il prezzo per i consumatori non subirà un effetto sensibile".

Ma il fulcro della questione "è avere flussi di gas diversificati da partner diversi perché se questo incidente fosse andato diversamente, ci avrebbe messo pesantemente sotto stress sia dal punto di vista degli approvvigionamenti che dei prezzi".

Il Tap, spiega il ministro, "è necessario, abbiamo una dipendenza energetica del 45% con picchi di due terzi nella stagione fredda e non possiamo stare in questa situazione: già nel 2009 durante la crisi ucraina avemmo un problema molto più grande di questo: ecco perché il gasdotto Tap è fondamentale, perché è una diversificazione di fonte, peraltro fatta a spese di chi il gas lo porta, quindi non dello Stato, così come lo è l'EastMed, l'altro gasdotto su cui stiamo lavorando, che porterà il gas da Israele. Dobbiamo avere più fonti di gas, che è la grande energia di transizione, visto che noi usciremo dalla produzione a carbone di energia elettrica, entro il 2025".

Attualmente le infrastrutture di importazione in esercizio, secondo il Mise, sono: il gasdotto TAG (Trans Austria Gas, quello che è stato chiuso dopo l'incidente) Pipeline con una capacità di trasporto di 107 milioni di metri cubi/giorno; il gasdotto TRANSITGAS da 59 milioni di metri cubi/giorno; il gasdotto TTPC (Trans Tunisian Pipeline Company) da 108 milioni di metri cubi/giorno; il gasdotto GREENSTREAM da 46,7 milioni di metri cubi/giorno. Ci sono poi i terminali di rigassificazione di Panigaglia della società GNL Italia con una capacità di rigassificazione di 13 milioni di metri cubi/giorno; quello al largo di Rovigo della società Adriatic LNG da 26,4 milioni di metri cubi/giorno e il terminale OLT al largo di Livorno in Toscana, della società OLT Offshore LNG Toscana, da 15 milioni di metri cubi/giorno.

Gli stoccaggi invece garantiscono 12 miliardi di metri cubi di gas che salgono a 17 miliardi con le riserve strategiche. I consumi in Italia sono pari a 70 miliardi di metri cubi all'anno. Anche a livello europeo (Ue a 28) la situazione non cambia di molto. Per diventare l'hub del gas dell'Europa meridionale, in Italia c'è ancora parecchio da fare.

2 | **Primo Piano**

ALLARME ENERGETICO » TOSCANA

di **Mauro Zucchelli**
LIVORNO

A causa dell'esplosione del maxi-impianto austriaco di Baumgarten, uno dei principali centri europei di distribuzione del gas (con un volume di 40 miliardi di metri cubi annui), si è interrotto nel nostro Paese il flusso della fornitura di gas che, proveniente da Russia e Norvegia, viene smistato in mezza Europa, Italia compresa. Il ministro **Carlo Calenda** ha annunciato la proclamazione dello stato di emergenza: l'ha detto segnalando che con l'incidente in Austria «abbiamo un problema serio di forniture del gas che arriva dalla Russia». Ma l'ha fatto soprattutto per riaffermare la necessità del Tap, il gasdotto che dall'area del mar Caspio porta il gas in Puglia.

E se Calenda sottolinea che «se avessimo avuto già oggi il Tap, non dovremmo dichiarare una emergenza sull'approvvigionamento», i M5s ribattono parlando di strumentalizzazione e mettono l'accento sui rischi confermati dall'esplosione dell'impianto austriaco (un morto edecine di feriti).

In realtà, uno strumento per fronteggiare a questo genere di stop c'è già ed è nel mare davanti alla costa di Livorno e Pisa: è il rigassificatore Olt, che appartiene quasi fifty-fifty al gruppo Iren (ex municipalizzate di Genova, Torino e emiliane) col 49,1% e al colosso tedesco Uniper (ex E.ON) col 48,2% e il resto in mano alla flotta indipendente scandinava Golar LNG. Come spiegato dal quartier generale della società, l'impianto - collocato 22 chilometri al largo e collegato a terra da una condotta di oltre 36 - ha a regime «una capacità di rigassificazione di 3,75 miliardi di metri cubi annui, equivalente a circa il 4% del fabbisogno nazionale». E ora, con l'attivazione del piano di emergenza, Olt annuncia che, «in deroga alle disposizioni» in vigore, ha messo a disposizione uno «slot» non assegnato il mese scorso e relativo al 21 dicembre prossimo.

L'altalenare degli standard di prezzo nei borsini internazionali delle materie prime energetiche ha fatto marciare a basso regime le potenzialità produttive dell'impianto livornese: secondo fonti aziendali, quest'anno il terminale Olt «ha lavorato a circa il 25% del proprio potenziale» con 10 navi che hanno scaricato gas naturale liquefatto nell'impianto. La delibera di fine settembre dell'Authority per l'energia vie-



Il rigassificatore Olt di Livorno

Il rigassificatore di Livorno pronto a rifornire l'Italia

La nave a 12 miglia da Calambrone lavora a un quarto delle sue possibilità
L'impianto Olt, il secondo di questo tipo, immetterà materia prima sul mercato



Una nave che rifornisce di gas naturale il rigassificatore Olt di Livorno

ne vista dall'azienda come una svolta: modificando le modalità di conferimento tramite nuovi meccanismi d'asta, si prevede «un significativo aumento dell'utilizzo del rigassificatore».

Dal fronte degli anti-offshore non erano mancate polemiche sul fatto che venisse caricato sulle nostre bollette un ex-

tra-costo per poter pagare la disponibilità di uno stoccaggio d'emergenza: c'è da evitare che il sistema Italia si possa ritrovare in difficoltà se per un qualche motivo vanno in tilt i canali tradizionali dell'approvvigionamento energetico. Basti dire che finora, Tap compreso, ci si è basati su grandi collettori fissi per far arrivare in Italia il gas da

varie zone di estrazione dal sottosuolo. Il sistema dell'offshore livornese si basa invece sul fatto che, utilizzando navi che fanno la spola fra un qualunque porto e il rigassificatore, l'approvvigionamento è flessibile perché se un quadrante geopolitico diventa incandescente per rivolte, guerre o scontri, la nave fa rotta altrove e va a prendersi il gas in qualche altra zona del mappamondo.

Ma se finora il mantenimento di questa «riserva» è stato oneroso, l'impianto offshore livornese punta a irrobustire il proprio modello di business anche con un altro genere di attività. Il gruppo sta studiando la possibilità che l'altra metà della nave trasformata in terminal possa essere utilizzata come polo di rifornimento del gas nei porti dell'area tirrenica: l'inquinamento causato dai motori delle grandi navi - soprattutto nelle città portuali - potrebbe essere ridotto se si usa il gnl come carburante e l'Unione Europea sta andando in questa direzione.

Altre due gasiere nell'Adriatico e nello Spezzino

Sono tre i rigassificatori in funzione in Italia. C'è quello di Panigaglia, in provincia della Spezia, di proprietà dell'Eni che viaggia sui due miliardi di metri cubi l'anno, quello offshore al largo della provincia di Rovigo (il Gnl Adriatico) che ha una capacità di otto miliardi di metri cubi l'anno e il «nostro» terminale di rigassificazione Olt - al largo di Livorno - per una capacità di rigassificazione pari a 3,75 miliardi di metri cubi l'anno. Altri impianti analoghi sono stati pianificati e alcuni anche autorizzati: da quello di Porto Empedocle in Sicilia, a Gioia Tauro in Calabria, fino a Falconara Marittima, nelle Marche, sull'Adriatico.

Centrale esplosa Olt Offshore in aiuto per l'emergenza gas

Energia



IL RIGASSIFICATORE di Livorno, Olt Offshore Lng Toscana, mette a disposizione la capacità di rigassificazione per dicembre 2017 dopo dell'attivazione del piano di emergenza da parte del Mise in seguito all'esplosione in Austria. Lo comunica Olt in una nota: «A seguito dell'attivazione del piano di emergenza da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, Olt Offshore Lng Toscana informa che, in deroga alle disposizioni del codice di rigassificazione in vigore, sarà messo di nuovo disposizione lo slot di discarica 9 del 21 dicembre 2017».

EMERGENZA GAS, OLT PRONTA AD AUMENTARE I VOLUMI

E' rientrata l'emergenza dopo l'esplosione allo snodo di Baumgarten, in Austria, che ha bloccato per ore il flusso di metano dalla Russia. Non si rischierà comunque di rimanere al freddo: da Livorno è arrivata infatti la conferma che sarà messa a disposizione una maggiore capacità di rigassificazione per dicembre.

A seguito dell'attivazione del piano di emergenza - procedura che consente di superare i limiti di prelievo dagli stoccaggi di metano, pieni per oltre l'80% - da parte del Ministero dello sviluppo economico, Olt (la società che gestisce il rigassificatore offshore Fsr Toscana, ormeggiato a circa 22 chilometri al largo delle coste tra Livorno e Pisa) ha comunicato che verrà messo nuovamente a disposizione lo slot di scarica numero 9, dal 21 dicembre.

Nel corso della giornata di ieri i prezzi del combustibile erano schizzati alle stelle: i valori spot al al Punto di scambio virtuale (Psv) hanno superato 60 euro per megawattora e sfiorato gli 80 euro in serata, più del triplo rispetto ai livelli di lunedì.

Energia. Esplode impianto di gas in Austria, stop a forniture dalla Russia all'Italia

Servizio ► pagina 17

L'incidente in Austria. A Baumgarten un morto e 21 feriti

Esplode l'hub del gas Si ferma l'import Giornata d'emergenza

In nottata la riapertura dei flussi da Tarvisio, la porta italiana del metano russo e del Nord

LO SCENARIO

Crescita record per il prezzo del metano che ha toccato un rincaro del 150% Emiliano: esposto sulla Tap a garanzia della sicurezza

Sissi Bellomo
Jacopo Giliberto

■ Emergenza durata poco. Ieri sera è stato annunciata la ripresa del flusso di metano dalla Russia. Per ore un'esplosione allo snodo di Baumgarten, in Austria, aveva sbarrato la strada principale alle importazioni di via Tarvisio dalla Siberia e dal Nord Europa, otturando la maggiore via di approvvigionamento dell'Italia. Nel corso della giornata i prezzi del combustibile erano schizzati alle stelle: i valori spot al Punto di scambio virtuale (Psv) hanno superato 60 euro per megawattora e sfiorato gli 80 euro inserita, più del triplo rispetto ai livelli di lunedì. Gli effetti sulla bolletta degli italiani richiano di essere pesanti.

Quel metano dritto soddisfa quasi un terzo del fabbisogno italiano di gas. Da gennaio a ottobre sono stati importati in Italia via Baumgarten 24,5 miliardi di metri cubi sui 57,1 miliardi importati (e sui 57,5 miliardi di consumi nei primi 10 mesi dell'anno).

Non siamo destinati a rimanere al freddo. Ieri il ministero dello Sviluppo economico ha dichiarato l'emergenza gas, procedendo a consentire di superare i limiti di prelievo dagli stoccaggi di metano, pieni per oltre l'80%. Sono inoltre scattate altre misure

per garantire la sicurezza energetica, ma per fortuna l'interruzione dei flussi da Tarvisio si è risolta in tempi brevi.

Anche i rigassificatori per importare via nave il metano liquido sono stati attivati per dare un contributo. Adriatic LNG, già in piena attività, ha fatto sapere che da oggi impiegherà il 100% della capacità di rigassificazione al terminal di Rovigo, sebbene fino a gennaio tutti gli ormeggi siano prenotati e non possano accogliere altri carichi di gas liquefatto. Ieri sera anche dall'Olt di Livorno è arrivata la conferma che sarà messa a disposizione una maggiore capacità di rigassificazione per dicembre.

Il ministro Carlo Calenda ha ammesso che si è verificato «un serio problema di forniture. Se avessimo il Tap oggi non dovremmo dichiarare lo Stato di emergenza per questa mancanza di fornitura». Replica il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano: «Di incoscienza collettiva evidentemente si trattasse è vero che il ministro Calenda dalle notizie della vittima e dei 21 feriti in Austria trae lo spunto solo per ribadire che il Tap è necessario». Per questo motivo la Regione farà un nuovo esposto contro il progetto.

L'incidente di Baumgarten è avvenuto in un periodo di freddo intenso e consumi di gas alti, mentre anche un'altra importante via di approvvigionamento funziona a scartamento ridotto: il Tsep, condotta che porta il gas via Svizzera da passo Gries, ha una capacità dimezzata a cau-

sadi manutenzioni che proseguiranno fino a marzo 2019.

Sul mercato si è verificata «una tempesta perfetta», spiega Massimo Di Odoardo, principal analyst Gas & LNG di Wood Mackenzie. «In Europa ci sono scorte per far fronte alla situazione, ma i prezzi rischiano di restare alti. Durante l'inverno potrebbe crearsi competizione tra Europa e Asia per attirare Gnl».

Il gas russo, che copre circa un terzo del nostro fabbisogno, per una giornata è stato doppiamente ostacolato nel raggiungere l'Italia. Per usare una metafora automobilistica, è come se ci fosse stato un grave incidente in uno snodo autostradale mentre sulla statale si viaggiava su una carreggiata sola. Anche nel resto della rete europea la circolazione è problematica: i prezzi del gas si sono impennati pure in Gran Bretagna dopo la rottura di un'altra pipeline, quella del Forties, che trasporta gas e petrolio.

La causa dell'esplosione in Austria (un morto e 21 feriti) non è ancora stata chiarita: Gas Connect Austria propende per l'ipotesi «guasto tecnico». Le forniture, dopo essere crollate a zero, so-

no riprese da mezzanotte. La sicurezza nel frattempo è stata garantita dagli stoccaggi, che in Italia sono molto ampi, pari a 12 miliardi di metri cubi (17 miliardi con le riserve strategiche) per consumi annui sui 70 miliardi. Il ceo di Snam, Marco Alverà, ricorda che «il sistema del gas italiano è tra i più sicuri al mondo grazie alla diversificazione delle fonti, all'ampia disponibilità di stoccaggio e ai piani d'emergenza».

«Non c'è allarmismo tra gli operatori - aveva sottolineato anche Claudio Descalzi, numero uno dell'Eni - È una cosa che possiamo compensare».

Per i grandi consumatori, Massimo Medugno, direttore di Assocarta ricorda che «non esiste più lo strumento della partecipazione volontaria alla riduzione dei consumi gas in caso di emergenza, che sarebbe stato utile avere in queste situazioni». Per Piero Gattoni, presidente Consorzio italiano biogas, «il biometano è un bacino energetico ancora quasi totalmente inutilizzato, una risorsa rinnovabile e 100% Made in Italy».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA OLT NUOVA CAPACITA' RIGASSIFICAZIONE

Da OLT nuova capacità rigassificazione : LIVORNO - A seguito dell'attivazione del Piano di emergenza da parte del ministero dello Sviluppo economico, OLT Offshore LNG Toscana rende noto che, in deroga alle disposizioni del Codice di Rigassificazione in vigore, verrà messo nuovamente a disposizione lo slot di scarica n. 9 del 21 Dicembre 2017. Martedì 12 Dicembre, infatti, il Mise ha dichiarato lo di emergenza gas a seguito dell'interruzione in Austria del flusso del gas proveniente dalla Russia per fronteggiare un incendio avvenuto nel tratto di rete gestito dall'operatore Gas Connect. Di conseguenza è stata sospesa l'operatività del gasdotto che collega attraverso l'Austria il nodo di Baumgarten fino all'ingresso di Tarvisio della rete nazionale italiana.

OLT: IL MINISTERO AUTORIZZA MAGGIOR CAPACITA' DI RIGASSIFICAZIONE

Il provvedimento ministeriale è stato emanato per far fronte al piano di emergenza dopo l'esplosione in Austria.

Per attuare il programma di emergenza come da disposizione del Ministero dello Sviluppo Economico, Olt Offshore Lng Toscana rende noto che, verrà messo di nuovo a disposizione lo slot di scarica numero 9 del 21 dicembre 2017.

“In questo modo il rigassificatore di Livorno – si legge in un comunicato di Olt – a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza dopo l'esplosione in Austria, mette a disposizione maggiore capacità di rigassificazione per il mese di dicembre”.

EMERGENZA PREZZI

Gas, l'incidente in Austria manda in crisi anche noi

Roberto Giovannini A PAGINA 10



In caso di stop dei rifornimenti russi riserve per 15 giorni, poi i razionamenti

La Penisola dipende da questo combustibile, è il terzo consumatore d'Ue



A CURA DI
ROBERTO GIOVANNINI

1

Cos'è l'impianto austriaco di Baumgarten?

Il sito di Baumgarten è il più grande punto di ricezione di gas in Austria, il punto finale di una serie di condotte che arrivano principalmente dalla Russia e dalla Norvegia: riceve circa 40 miliardi di metri cubi di gas all'anno e lo ridistribuisce in Europa, compresa Germania e Italia.

2

Come si è verificato l'incidente?

Secondo fonti austriache, una struttura dell'impianto di compressione che era stata

sostituita lunedì scorso è esplosa nella notte, proprio durante una verifica di sicurezza condotta dall'ente di certificazione Tüv. L'esplosione ha dato vita a un fortissimo incendio che ha richiesto il lavoro di 200 vigili del fuoco.

3

Quanto gas passa attraverso il gasdotto da Tarvisio verso l'Italia?

Il gas in transito dal Tarvisio copre poco più del 30% del fabbisogno italiano, di cui l'80 per cento gestito da l'Eni. L'azienda pubblica ieri ha dovuto così ridurre l'importazione nella giornata di ieri per 57 milioni di metri cubi, compensando il fabbisogno mancante attingendo dal gas conservato nei depositi nazionali di stoccaggio.

4

Sono adeguate le strutture di stoccaggio italiane?

I depositi italiani sono tra i più abbondanti d'Europa, e hanno garantito tranquillamente la sicurezza del sistema nelle precedenti crisi del 2006 e del

2012, generate in entrambi i casi dalle difficoltà di approvvigionamento dal fronte russo. Accanto ai 12,8 miliardi di metri cubi di stoccaggio commerciale, ci sono anche 4,6 miliardi di metri cubi di riserve strategiche da utilizzare in caso di crisi.

5

Quanto è importante il gas per l'Italia?

L'Italia è il terzo mercato europeo per consumo di gas naturale (circa 71 miliardi di metri cubi nel 2016), con una dipendenza dall'import superiore

alla media europea (92% circa, rispetto ad una media comunitaria del 70%). La Russia fornisce circa il 41,3% delle importazioni, equivalenti ad un peso sui consumi complessivi nazionali di gas del 38%.

6

In che modo l'Italia importa il gas?

Il gasdotto Transgas, dalla Svizzera, 293 chilometri, porta 18 miliardi di metri cubi di gas di provenienza olandese e nor-

vegese. Il Tag, 1018 km dall'Austria, porta 40 miliardi di metri cubi di gas russo l'anno. Il Green Stream è il più lungo gasdotto sottomarino: con i suoi circa 520 km collega la Libia alla Sicilia, portando 8 miliardi di metri cubi all'anno. Il Ttpc è

composto da due linee per circa 370 chilometri, dalla frontiera tra Tunisia ed Algeria fino alle coste del Mediterraneo, dove si connettono al gasdotto sottomarino Tmpc, con una capacità di 33,5 miliardi di metri cubi l'anno. Questa tratta fa parte della più lunga Transmed (2.200 chilometri), che dall'Algeria sfocia in Sicilia per arrivare poi direttamente alla Pianura Padana. Ci sono poi i rigassificatori: Panigaglia, presso La Spezia, viaggia sui 2 miliardi di metri cubi l'anno; quello offshore al largo di Rovigo, ha una capacità di 8 miliardi di metri cubi l'anno. Il terminale di rigassificazione Olt al largo di Livorno ha una capacità pari a 3,75 miliardi metri cubi l'anno. In costruzione ci sono il gasdotto Tap, proveniente dall'Azerbaijan e previsto in funzione dal 2020, e il Galsi, che dal 2018 porterà 8 miliardi di metri cubi l'anno dall'Algeria all'Italia attraverso la Sardegna. Nella Sen, la strategia energetica nazionale, il governo ha ipotizzato ulteriori investimenti per ampliare la capacità di importazione del gas nel nostro paese.

binato, mentre le utenze domestiche sarebbero toccate solo in caso di estrema necessità.

CC BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Le vie di rifornimento utilizzabili dall'Italia



7

Se si verificassero nuovi problemi di approvvigionamento dalla Russia, quali conseguenze?

Fino a 15 giorni di blocco non ci saranno problemi, dicono gli addetti ai lavori. Poi in caso di stop di durata maggiore, partirà il piano di emergenza, che prevede razionamenti a partire dai clienti industriali e dalle centrali elettriche a ciclo com-

IL MINISTERO AUTORIZZA L'AUMENTO DI CAPACITÀ A DISPOSIZIONE DEL RIGASSIFICATORE

LIVORNO, IL PROVVEDIMENTO ARRIVA IN SEGUITO ALLO STATO DI EMERGENZA DOPO L'ESPLOSIONE IN AUSTRIA

LIVORNO. A seguito dell'attivazione del piano di emergenza da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, Olt Offshore Lng Toscana rende noto che, in deroga alle disposizioni del codice di rigassificazione in vigore, verrà messo nuovamente a disposizione lo slot di scarica numero 9 del 21 dicembre 2017.

“In questo modo il rigassificatore di Livorno – si legge in una nota di Olt - a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza dopo l'esplosione in Austria, mette a disposizione maggiore capacità di rigassificazione per il mese di dicembre”.

*****Gas: Terminale Livorno dispone capacita' rigassificazione per dicembre**

Si muove Olt Offshore dopo attivazione emergenza del Mise (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 12 dic - Il rigassificatore di Livorno, Olt Offshore Lng Toscana, mette a disposizione la capacita' di rigassificazione per dicembre 2017 a seguito dell'attivazione del piano di emergenza da parte del Ministero dello Sviluppo Economico. Lo comunica la societa' in una nota: "A seguito dell'attivazione del piano di emergenza da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, OLT Offshore LNG Toscana rende noto che, in deroga alle disposizioni del Codice di Rigassificazione in vigore, verra' messo nuovamente a disposizione lo slot di scarica n. 9 del 21/12/2017. Olt Offshore LNG Toscana e' una societa' partecipata da Gruppo Iren (49,07%), Uniper Global Commodities SE (gia' E.On Global Commodities)(48,24%) e Golar Lng (2,69%). OLT detiene la proprieta' e la gestione commerciale del Terminale galleggiante di rigassificazione "FSRU Toscana", ormeggiato a circa 22 chilometri al largo delle coste tra Livorno e Pisa. L'impianto e' connesso alla rete nazionale attraverso un gasdotto di 36,5 km realizzato e gestito da Snam Rete Gas. A regime, il Terminale ha una capacita' di rigassificazione di 3,75 miliardi di metri cubi annui, equivalente a circa il 4% del fabbisogno nazionale.

Com-Tmm (RADIOCOR) 12-12-17 17:36:52 (0553)ENE 3 NNNN

EMERGENZA GAS, OLT METTE A DISPOSIZIONE SLOT DI DISCARICA

A seguito dell'attivazione del piano di emergenza da parte del ministero dello Sviluppo economico, OLT Offshore LNG Toscana rende noto che, in deroga alle disposizioni del Codice di Rigassificazione in vigore, verrà messo nuovamente a disposizione lo slot di scarica n. 9 del 21 dicembre 2017. I richiedenti potranno inviare la richiesta di accesso a partire dalle ore 18:00 CET di oggi 12 dicembre.

ESPLOSIONE ALL'HUB GAS DI BAUMGARTEN, FERMO IL TAG. MISE DICHIARA "STATO DI EMERGENZA" MA SNAM ANNUNCIA RIPRESA FLUSSI "ENTRO MEZZANOTTE"

INTANTO, "USO FLESSIBILE DELLA CAPACITA' DA MAZARA E GELA" E OLT METTE A DISPOSIZIONE 155 MILA MC GNL. GAZPROM: "LAVORIAMO A REDISTRIBUZIONE FORNITURE"

Nuovi problemi per il sistema del gas italiano, che come anticipato da QE è in stato di "pre-allarme" da una settimana a seguito dell'aumento della domanda e delle manutenzioni su Tenp-Transitgas (QE 5/12). Un'esplosione è avvenuta stamattina poco prima delle 9 al nodo del gas austriaco di Baumgarten, provocando un esteso incendio. Lo annuncia l'operatore della rete del Paese Gas Connect Austria (Gca), aggiungendo che a seguito dell'esplosione una persona è morta e 21 sono rimaste ferite, una delle quali in modo grave.

Il gasdotto Tag è rimasto di conseguenza fermo per tutto il giorno, inducendo il Mise a dichiarare lo stato di emergenza. Snam ha tuttavia reso noto in serata che le autorità austriache hanno autorizzato la ripresa delle operazioni di trasporto del gas. "In base alle informazioni disponibili, le tre linee del Tag ... non sono state impattate e ci aspettiamo il riavvio dei flussi per la mezzanotte di oggi", ha dichiarato l'a.d. del Tso, Marco Alverà, assicurando in una nota che "il sistema gas italiano è tra i più sicuri al mondo grazie alla diversificazione delle fonti di approvvigionamento, all'ampia disponibilità di stoccaggio e ai piani di emergenza elaborati dal Mise, molto apprezzati in Europa".

L'incendio seguito all'esplosione ha danneggiato un'area di 100 mq costringendo alla temporanea chiusura il nodo di Baumgarten, rileva Gca, che non è per ora in grado "di fornire informazioni sulle cause e l'entità dell'incidente".

Gca assicura che non vi sono rischi per il soddisfacimento della domanda nazionale di gas, ma "il transito attraverso l'Austria a sud e sud-est è compromesso fino a nuovo avviso". I gestori dei sistemi di trasporto vicini "sono stati informati immediatamente affinché possano essere adottate misure in tempo utile".

La società per il gasdotto transaustriaco Tag, Tag gmbh, ha reso noto che a seguito del blocco delle stazioni di compressione di Baumgarten la capacità di trasporto al nodo di Arnoldstein al confine italiano è stata azzerata dalle ore 11. Il ministero dello Sviluppo economico ha di conseguenza dichiarato, con un avviso pubblicato sul sito di Snam alle 12:30, lo stato di emergenza. “Si informa che il ministero dello Sviluppo economico, sentito il Comitato tecnico di emergenza e monitoraggio, ha dichiarato lo stato di emergenza (“Emergency”) ai sensi del Piano di emergenza in vigore”, si legge nell’avviso, in cui si precisa che “non è stata disposta al momento l’applicazione di alcuna misura di cui al paragrafo 4.2.3 del suddetto Piano di emergenza, e pertanto non è prevista l’applicazione del prezzo di cui all’articolo 5.4 dell’Allegato A della deliberazione dell’Aeegsi 312/2016/R/Gas”.

Il riferimento è alle “misure non di mercato” previste dal Piano di emergenza (incremento della disponibilità di gas in rete, applicazione di regole di dispacciamento della produzione elettrica, riduzione obbligatoria del prelievo dei clienti industriali, definizione di nuove soglie di temperatura e/o orari per il riscaldamento civile, utilizzo Gnl peak shaving e stoccaggio strategico etc.) e all’applicazione di un prezzo di 82,8 €/MWh in luogo del prezzo marginale di acquisto.

Il passaggio dallo stato di pre-allarme a quello di emergenza (il terzo e ultimo previsto dal Piano) era stato annunciato poco prima dal ministro Carlo Calenda: “Oggi c’è stato un incidente serio in Austria. Questo vuol dire che abbiamo un problema serio di forniture, con una grande concentrazione dalla Russia”. Il gasdotto Tap “serve a questo, se avessimo il Tap non dovremmo dichiarare lo stato di emergenza”, ha detto Calenda. Al quale ha replicato il M5S in una nota firmata dai parlamentari delle commissioni Ambiente, Attività produttive e Industria di Camera e Senato, convinti che l’esplosione all’hub austriaco “fa emergere tutti gli aspetti e i problemi di sicurezza che sono presenti nelle infrastrutture del gas”. Il sistema di approvvigionamento energetico italiano, lamenta il Movimento, “ha come pilastro la dipendenza dall’estero”. La situazione, pertanto, “non potrebbe che peggiorare in futuro” ed “ecco arrivare dalla cronaca un’ulteriore spiegazione al nostro no a opere come il Tap”.

Snam ha comunque assicurato in una nota che la sicurezza del sistema italiano “è intanto garantita dagli stoccaggi messi a disposizione da Snam”.

Analoghe rassicurazioni sono arrivate in un comunicato del Mise, in cui si sottolinea che “la fornitura di gas ai consumatori italiani è assicurata in quanto la mancata importazione viene coperta da una maggiore erogazione di gas dagli stoccaggi nazionali di gas in sotterraneo”. Il ministero, si legge ancora nel comunicato, “monitora costantemente la situazione in contatto con gli operatori interessati al fine di verificare i tempi necessari per la ripresa dei flussi”.

L’a.d. dell’Eni, Claudio Descalzi, ha rilevato per parte sua che se l’emergenza “finirà domani non ci saranno problemi” per l’Italia e se dovesse durare “qualche giorno o settimana il gas mancante lo possiamo compensare”. Insomma, “non c’è allarmismo tra gli addetti ai lavori”, perché “con gli stoccaggi e le soluzioni alternative si può far fronte” alla situazione, anche se “il prezzo del gas sta

salendo". In particolare, ha spiegato Descalzi, "prenderemo una parte degli stoccaggi, ma speriamo il meno possibile, e stiamo lavorando sul gas algerino e libico e sul gas da comprare da nord che passa dalla Svizzera. Vedremo quanto prenderne. Compensare al giorno non è facile".

E proprio per facilitare la diversificazione degli approvvigionamenti, Snam Rete Gas ha permesso agli shipper di programmare presso i punti di entrata di Mazara del Vallo (Algeria) e Gela (Libia) "volumi anche superiori alle capacità conferite, ferma restando l'applicazione dei corrispettivi di scostamento previsti dalla regolazione vigente". Una nota del Tso informa che la decisione è stata presa "a seguito di comunicazione degli uffici Aeegsi, nelle more della conclusione del procedimento di modifica del quadro normativo finalizzato ad estendere ai punti di entrata di Mazara e Gela le modalità di accesso alle capacità su base inferiore al mese previste per i punti di entrata interconnessi con i Paesi appartenenti all'Unione Europea".

Snam ricorda in proposito che "ai sensi del comma 17.6 della deliberazione 137/02 i corrispettivi di scostamento presso i punti di entrata interconnessi con l'estero e con la produzione nazionale non si applicano nel caso di disposizioni adottate dal ministero ai sensi dell'art. 8, comma 7 del D.Lgs 164/00".

Intanto, "a seguito dell'attivazione del piano di emergenza da parte del Mise", Olt Offshore Lng Toscana ha annunciato di aver messo nuovamente a disposizione lo slot di scarica n. 9 del 21 dicembre 2017 (155.000 mc di Gnl).

Situato nell'Austria orientale nei pressi del confine con la Slovacchia, Baumgarten è uno dei maggiori hub del gas europei con circa 40 miliardi di mc gestiti ogni anno, provenienti in massima parte dalla Russia. Gazprom Export, rende noto la società, "sta al momento lavorando alla redistribuzione dei flussi di gas e facendo del suo meglio per garantire forniture ininterrotte ai clienti su questa direttrice di trasporto".

Il sistema del gas italiano è già sotto pressione per la parziale indisponibilità del Tenp-Transitgas, la cui capacità è praticamente dimezzata a causa di lavori di riparazione e manutenzione sul tratto tedesco (QE 29/9). Proprio le difficoltà del sistema svizzero-tedesco sono state tra i fattori che hanno indotto il Mise a dichiarare la settimana scorsa lo stato di pre-allarme ("early warning") ai sensi del Piano di emergenza gas.

La giornata gas di Snam mostra nell'ultima settimana un consumo di gas immesso nel sistema italiano in graduale contrazione e poi in recupero: dai 358 milioni di mc del 5 dicembre si è passati a 351,4 mln mc il giorno successivo, a 343 mln mc il 7, a 320,9 mln mc l'8 e quindi a 303,6 mln mc nei due giorni del fine-settimana. Ieri le immissioni sono risalite a 357,6 mln mc.

I ritiri dagli stoccaggi hanno toccato il livello più alto lunedì 4 dicembre con 100,2 mln mc, per poi scendere a 95,1 mln mc martedì e risalire a 98,7 mln mc mercoledì e 101,1 mln mc giovedì. Da

venerdì (93,9 mln mc) i ritiri sono di nuovo diminuiti, per restare al di sotto dei 90 mln mc nel fine-settimana e a 95,8 mln mc ieri.

Quanto all'evoluzione dei flussi di gas in ingresso in Italia, il nodo di Passo Gries mostra nei primi tre giorni di dicembre un import non superiore agli 8,5 mln mc di venerdì (6,6 mln mc sabato e 7,7 mln mc domenica), cresciuto poi a 23,1 mln mc lunedì e a 29,8 mln mc martedì. A questo punto si è registrato nei quattro giorni successivi un graduale calo a, rispettivamente, 27,5, 25,2, 17,5 e 16,8 mln mc e quindi una ripresa a 18,3 mln mc domenica e a 28,6 mln mc lunedì.

I flussi quotidiani in entrata dal Tag sono invece rimasti dall'inizio del mese sempre al di sopra dei 100 mln mc, con un picco di 121,5 mln mc martedì 5 (all'indomani della dichiarazione dello stato di pre-allarme da parte del Mise).

Sostanzialmente stabile, infine, l'import da Mazara del Vallo, rimasto compreso nei primi 11 giorni di dicembre tra i 64,5 e i 67 mln mc, mentre quello da Gela è andato dagli 8,8 mln mc del 10 ai 15,6 mln mc di ieri.

Da ricordare che Gca è controllata da Omv con il 51% e partecipata con la quota restante da Gasinfrastruktur, joint-venture tra Allianz (60%) e Snam (40%). Tag gmbh è controllata da Snam con l'84,47% e partecipata da Gca con il 15,53%.

***Gas: Terminale Livorno dispone capacita' rigassificazione per dicembre

Si muove Olt Offshore dopo attivazione emergenza del Mise (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 12 dic - Il rigassificatore di Livorno, Olt Offshore Lng Toscana, mette a disposizione la capacita' di rigassificazione per dicembre 2017 a seguito dell'attivazione del piano di emergenza da parte del Ministero dello Sviluppo Economico. Lo comunica la societa' in una nota: "A seguito dell'attivazione del piano di emergenza da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, OLT Offshore LNG Toscana rende noto che, in deroga alle disposizioni del Codice di Rigassificazione in vigore, verra' messo nuovamente a disposizione lo slot di scarica n. 9 del 21/12/2017. Olt Offshore LNG Toscana e' una societa' partecipata da Gruppo Iren (49,07%), Uniper Global Commodities SE (gia' E.On Global Commodities)(48,24%) e Golar Lng (2,69%). OLT detiene la proprieta' e la gestione commerciale del Terminale galleggiante di rigassificazione "FSRU Toscana", ormeggiato a circa 22 chilometri al largo delle coste tra Livorno e Pisa. L'impianto e' connesso alla rete nazionale attraverso un gasdotto di 36,5 km realizzato e gestito da Snam Rete Gas. A regime, il Terminale ha una capacita' di rigassificazione di 3,75 miliardi di metri cubi annui, equivalente a circa il 4% del fabbisogno nazionale. Com-Tmm (RADIOCOR) 12-12-17 17:36:52 (0553)ENE 3 NNNN

OLT LNG METTE A DISPOSIZIONE GAS PER DICEMBRE DOPO PIANO EMERGENZA MISE

MILANO, 12 dicembre (Reuters) - Olt offshore Lng Toscana ha messo a disposizione la capacità di rigassificazione del gas per dicembre, a seguito dell'attivazione del piano di emergenza da parte del Ministero dello Sviluppo Economico a causa dell'incidente di stamani all'Hub austriaco di Baumgarten, che ha determinato lo stop delle importazioni di gas russo verso l'Italia.

In una nota Olt - controllata da Iren (49,07%), Uniper Global Commodities SE (48,24%) e Golar LNG (2,69%) - dice che, in deroga alle disposizioni del codice di rigassificazione in vigore, verrà messo nuovamente a disposizione lo slot di scarica 9 del 21 dicembre.

Per una panoramica su mercati e notizie in lingua italiana con quotazioni, grafici e dati, gli abbonati Eikon possono digitare nel Search Box di Eikon la parola "Pagina Italia" o "Panorama Italia".

PROVVEDIMENTO SU RICHIESTA DEL MINISTERO

A seguito dell'attivazione del piano di emergenza da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, OLT Offshore LNG Toscana rende noto che, in deroga alle disposizioni del Codice di Rigassificazione in vigore, verrà messo nuovamente a disposizione lo slot di scarica n. 9 del 21/12/2017. Per ulteriori informazioni si rimanda al sito di OLT www.oltoffshore.it

GNL, IL GME AVVIA CONSULTAZIONE SU PIATTAFORMA ASTE

OSSERVAZIONI ENTRO IL 12 GENNAIO

Il Gestore dei mercati energetici GME ha lanciato una consultazione con scadenza il 12 gennaio sul futuro lancio della piattaforma per l'assegnazione all'asta dalla capacità di rigassificazione sui terminali italiani che i gestori di questi ultimi potranno se lo vogliono utilizzare nell'ambito del nuovo regime d'asta introdotto in settembre dall'Autorità per l'energia ([v. Staffetta 03/10](#)).

Il Dco, disponibile in allegato, contiene una descrizione delle modalità di accesso e funzionamento dell'istituenda piattaforma, che non prevedrà corrispettivi né per l'accesso né per la negoziazione. La piattaforma conterrà tre comparti gestionali corrispondenti ciascuno ad ognuna delle tre imprese di rigassificazione nazionali (Adriatic Lng, Olt Offshore e Gnl Italia) che verranno attivati se esse richiederanno di avvalersi della piattaforma stessa.

Ogni comparto sarà articolato in tanti book di negoziazione attivabili singolarmente (su richiesta dell'impresa) e dedicati ognuno al singolo prodotto. Potranno quindi essere potenzialmente gestiti book per le capacità di rigassificazione pluriennali e annuali (applicabile solo con riferimento ai Terminali regolati), da assegnare attraverso negoziazione ad asta aperta ascendente; per le capacità primaria disponibile o resa disponibile dagli utenti in corso di anno termico, da assegnare mediante il meccanismo di negoziazione del tipo “pay as bid”; e infine per le capacità non più conferibili in asta, ossia capacità eventualmente risultasse ancora disponibile a seguito dell'esecuzione dell'ultima procedura concorsuale utile per il suo conferimento al soggetto che per primo ne faccia richiesta, secondo un criterio del tipo “first come first served”.

Riguardo ai **prezzi di riserva**, su cui è attesa una delibera a parte dell'Autorità, il GME propone per i conferimenti annuali e pluriennali che siano comunicati dall'impresa di rigassificazione al GME e saranno sempre resi noti agli utenti partecipanti alle aste al fine di consentire l'applicazione del meccanismo di asta aperta ascendente. Per i conferimenti in corso di anno termico la proposta è di non rendere noti i prezzi di riserva utenti almeno per tutta la durata di svolgimento dell'asta, salvo diversa indicazione dell'Autorità, e pertanto. Pertanto tali prezzi di riserva non costituiscono il floor del prezzo di presentazione delle offerte di acquisto; tutte le offerte, a prescindere dal prezzo di presentazione, purché quest'ultimo sia maggiore o uguale a zero, entrano nel sistema delle offerte, ma le offerte presentate con un prezzo maggiore o uguale al prezzo di riserva (non noto agli utenti) preso a riferimento per il run dell'asta concorrono all'ordine di merito di tale run mentre quelle presentate con un prezzo inferiore al prezzo di

riserva (non noto agli utenti) preso a riferimento per il run dell'asta non concorrono all'ordine di merito di tale run. In esito all'asta il GME andrebbe quindi a pubblicare i prezzi di aggiudicazione e le quantità aggiudicate, a comunicare l'aggiudicazione all'operatore e a comunicare ai restanti operatori la mancata accettazione, specificando a seconda dei casi la motivazione (es. prezzo di offerta inferiore al prezzo di riserva oppure prezzo di offerta maggiore del prezzo di riserva ma inferiore dei prezzi di aggiudicazione).

La pubblicazione in chiaro delle offerte di acquisto (quantità e prezzi offerti) e dei prezzi di vendita (prezzi di riserva), ove già non resi noti (come nel caso delle aste pluriennali e annuali) avverrebbe decorsi tre mesi dalla data di svolgimento dell'asta, ove non diversamente disposto dall'Aeegsi.

OLT avvia
la consultazione
per modificare il Codice

LIVORNO - OLT Offshore LNG Toscana comunica che dal giorno 4 dicembre 2017 è possibile consultare sul sito web della Società (www.oltoffshore.it) la proposta di modifica del Codice di rigassificazione che recepisce la deliberazione n. 660/2017/R/gas, pubblicata in data 28 settembre (segue a pagina 3)

OLT avvia la consultazione

2017 - Riforma della regolazione in materia di conferimento della capacità di rigassificazione di gnl sulla base di meccanismi di mercato (aste). Tutti i soggetti interessati

potranno far pervenire le proprie osservazioni relativamente alla proposta di modifica del Codice entro il 14 gennaio 2018. Come noto OLT Offshore LNG Toscana S.p.A. è una società partecipata da Gruppo Iren (49,07%), Uniper Global Commodities SE - già E.ON Global Commodities SE - (48,24%) e Golar LNG (2,69%). OLT detiene la proprietà e la gestione commerciale del Terminale galleggiante di rigassificazione "FSRU Toscana", ormeggiato a circa 22 chilometri al largo delle coste tra Livorno e Pisa. L'impianto è connesso alla rete nazionale attraverso un gasdotto di 36,5 km realizzato e gestito da Snam Rete Gas, di cui: 29,5 km circa in mare, 5 km nel Canale Scolmatore e i restanti 2 km sulla terraferma. A regime, il Terminale ha una capacità di rigassificazione di 3,75 miliardi di metri cubi annui, equivalente a circa il 4% del fabbisogno nazionale.

GNL, CONSULTAZIONE OLT PER MODIFICA CODICE RIGASSIFICAZIONE



OLT Offshore LNG Toscana ha pubblicato la proposta di modifica del Codice di Rigassificazione che recepisce la deliberazione n. 660/2017/R/gas contenente la riforma della regolazione in materia di conferimento della capacità di rigassificazione di Gnl sulla base di meccanismi di mercato (aste) (v. Staffetta 10/10).

Olt ha inoltre comunicato che da lunedì 4 dicembre 2017 è possibile consultare il documento sul sito web della Società www.oltoffshore.it.

Tutti i soggetti interessati potranno far pervenire le proprie osservazioni entro il 14 gennaio 2018.

CODICE RIGASSIFICAZIONE, CONSULTAZIONE OLT

OSSERVAZIONI ENTRO IL 14 GENNAIO 2018



Olt Offshore Lng Toscana ha pubblicato e messo in consultazione la proposta di modifica del codice di rigassificazione, che recepisce la delibera 660/2017/R/gas dell'Autorità per l'Energia di riforma della regolazione in materia di conferimento della capacità di rigassificazione Gnl sulla base di aste (QE 3/10).

Tutti i soggetti interessati potranno far pervenire le proprie osservazioni alla proposta di modifica del codice entro il 14 gennaio 2018.

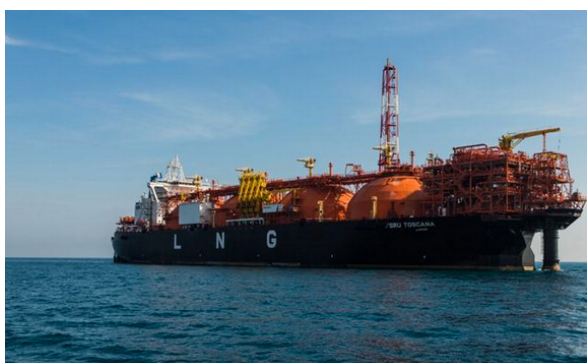
La proposta di codice è disponibile in allegato sul sito di QE.

OLT AVVIA LA CONSULTAZIONE PER LA MODIFICA DEL CODICE DI RIGASSIFICAZIONE

OLT Offshore LNG Toscana comunica che dal giorno 4 dicembre è possibile consultare sul sito web della Società (www.oltoffshore.it) la proposta di modifica del Codice di Rigassificazione che recepisce la deliberazione n. 660/2017/R/gas, pubblicata in data 28 settembre 2017 – Riforma della regolazione in materia di conferimento della capacità di rigassificazione di gnl sulla base di meccanismi di mercato (aste). Tutti i soggetti interessati potranno far pervenire le proprie osservazioni relativamente alla proposta di modifica del Codice entro il 14 gennaio 2018

OLT MODIFICA IL CODICE DI RIGASSIFICAZIONE

LIVORNO - OLT OFFSHORE LNG TOSCANA COMUNICA CHE DAL GIORNO 4 DICEMBRE 2017 È POSSIBILE CONSULTARE SUL SITO WEB DELLA SOCIETÀ' (WWW.OLTOFFSHORE.IT) LA PROPOSTA DI MODIFICA DEL CODICE DI RIGASSIFICAZIONE CHE RECEPISCE LA DELIBERAZIONE N. 660/2017/R/GAS, PUBBLICATA IN DATA 28 SETTEMBRE 2017



Livorno - Olt Offshore LNG Toscana comunica che dal giorno 4 dicembre 2017 è possibile consultare sul sito web della società (www.oltoffshore.it) la proposta di modifica del Codice di Rigassificazione che recepisce la deliberazione n. 660/2017/R/gas, pubblicata in data 28 settembre 2017 - Riforma della regolazione in materia di conferimento della capacità di rigassificazione di gnl sulla base di meccanismi di

mercato (aste). Tutti i soggetti interessati potranno far pervenire le proprie osservazioni relativamente alla proposta di modifica del Codice entro il 14 gennaio 2018.

Olt Offshore Lng Toscana e' una società' partecipata da gruppo Iren (49,07%), Uniper Global Commodities Se(48,24%) e Golar Lng (2,69%). Olt detiene la proprietà e la gestione commerciale del terminale galleggiante di rigassificazione "FSRU Toscana", ormeggiato a circa 22 chilometri al largo delle coste tra Livorno e Pisa.

L'impianto e' connesso alla rete nazionale attraverso un gasdotto di 36,5 chilometri realizzato e gestito da Snam Rete Gas, di cui 29,5 chilometri circa in mare, cinque chilometri nel Canale Scolmatore e i restanti due chilometri sulla terraferma. A regime, il terminale ha una capacità di rigassificazione di 3,75 miliardi di metri cubi annui, equivalente a circa il 4% del fabbisogno nazionale.